



'A BOOSTA DER CORE

di Boosta Pazzesca

Da oggi, ogni venerdì, la posta del cuore di Boosta Pazzesca, una ragazza di 24 anni che vive a Roma, quartiere Laurentino 38, e sul web

Egregia dott.ssa Pazzesca, ho quasi 58 anni eppure mi sento un ragazzino: pronto all'avventura, all'amore, al gioco... sbagliero? I miei coetanei, frustrati da questo benedetto lavoro che non c'è, son ridotti a sterile poltiglia dal ménage familiare. L'importante è vivere il presente! Stare sul pezzo! Al diavolo moglie e figli, quest'estate andrò alla Notte della Taranta, un evento folcloristico sconosciuto al grande pubblico, e per confrontarmi con gli amici ho appena aperto un profilo su MySpace!

Francesko

Karo Francesko, l'avventura, l'amore, er gioco so' segnali che semo ancora giovani dentro. L'altri centrentamila che incontrerai alla taranta, invece, so' er segnale che sur pezzo ce stai dar duemiladue, e nun te ce sei più scollato.

Boooostaaa! Ho fatto sesso senza precauzioni. Sono automaticamente incinta?

MissEwa

No, sei automaticamente 'na cojona.

"Dimenticami. Se ti vedo per strada, non ti saluterò. Se ti incontro su Facebook, ti ignorerò. Se mi stellini su Twitter ti unfollowerò. Se posti le mie foto su Instagram le segnalerò". Ha risposto così al mio sms in cui gli chiedevo di riprovarci. Eppure, a suo modo, è stato molto dolce, ti pare? Sento di avere ancora una speranza.

Anna 73

Avoja, Annare'. Vedi che te dice su GUGOL PIU'.

Io amo la montagna e lei il mare, a me piacciono i gatti e a lei i cani, io sono fruttariano e lei mangia al mc donald, lei sogna di andare a vivere in california e io vorrei aprire una fattoria in islanda e avere tanti figli (con lei), figli che lei non vuole avere (né da me né da altri) perché nella famiglia non ci crede, pure se è credente (ovviamente io sono agnostico) e crede in Freddie dei Queen e a me piace Stockhausen. Ora, a parte che vorrei invitarla a cena fuori ma non saprei dove, secondo te abbiamo speranze io e lei come coppia?

AmoCinzia

Ma chi v'ha messo insieme, 'na commessa de DISEGUAL? Comunque Amoci', in amore tocca venisse incontro perché quella uguale a te nun ce sta. Quindi boh, portala a magna' er BIG MEC sopra n'albero, che n'arbicocca ce scappa pure pe te. Se lei nun gradisce, allora 'n ha capito che la ami davvero, quindi faje ciao a lei e ai queen e STICAUSEN.

A Boosta! Ma è vero che c'hai 'a rubrica nova che aricominci a risponne a 'e lettere?

Remo Lupi

Ma figurate, ancora te fidi de quello che leggi sur giornale?

Pe li strazianti problemi vostra de cõre, scrivete a: boostapazzesca@gmail.com lei ve risponderà celerevolmente dar monolculosuo de Roma Laurentino

Il vero identikit del garantista? Mi accontento di un buon cronista

di Nino Marazzita

Dopo quattro anni dall'omicidio di Yara Gambirasio, finalmente il mostro è stato braccato. Si chiama Massimo Giuseppe Bosetti. Si è appostato, poi l'ha rapita, l'ha sevizziata, uccisa e poi il ritorno in famiglia, con freddezza criminale. Dubbi sulla sua colpevolezza?

Per quale motivo? Il Dna è una certezza scientifica assoluta, è la prova regina, basta per dichiararlo colpevole al di là di ogni ragionevole dubbio anche nel processo che verrà.

Fioriscono i dibattiti e le dovere interviste agli esperti che avallano il racconto aggiungendo maggiori dettagli, facendo la premessa però che "il condizionale è d'obbligo", e che sono stati sempre garantisti. Certo però le sue formazioni pilifere trovate sul corpo di Yara, il furgone bianco, la mancanza di alibi, le celle telefoniche, i testimoni che lo hanno visto girare intorno alla casa dei Gambirasio...! Per questo mi è venuta l'idea di tracciare l'identikit del garantista vero, quello che smorza l'entusiasmo dell'intervistatore. Quello che risponde che l'indagine, nel caso di Yara come in altri casi, si costrui-

sce senza una effettiva partecipazione del difensore, che le indiscrezioni provengono dagli stessi inquirenti, che prima e dopo il caso Tortora nulla è cambiato per garantire l'indagato, che l'inchiesta penale si sviluppa in una miriade di fattori, dei quali impronte papillari, Dna, celle telefoniche, testimonianze possono costituire un'importante traccia investigativa se sono gravi, precisi e concordanti.

Vogliamo andare oltre questa vicenda ed identificare meglio il garantista? È colui che ritiene che "il libero convincimento del Giudice" porta all'arbitrio, che si batte per la separazione delle carriere, che considera il 41 bis e il concorso esterno in associazione di stampo mafioso, una barbarie indicativa solo di uno Stato debole, che non riconosce come attendibili "I professionisti dell'antimafia", che vuole un ministro della giustizia custode dei diritti inviolabili dei cittadini e non il timido mediatore tra politica e magistratura.

Potrei andare avanti così fino a domani. Per ora mi accontenterei almeno di un cronista giudiziario che diventi per l'inquirente il suo avvocato del diavolo, come nelle istruttorie della Chiesa per proclamare i santi.

Così, forse, eviteremmo qualche martire di troppo.

La Repubblica, l'Unità e altri: «Se ti assolvono, sei mafioso»

di Piero Sansonetti
segue dalla prima

Ma una assoluzione resta una assoluzione. In Francia, in Germania, negli Stati Uniti, in Uganda, persino in Iran. Anche in Italia? Boh.

Secondo atto di questa vicenda: i giornali del giorno dopo, cioè ieri. Titolo dell'*Unità*: **Reggio, il reato è prescritto, il paese festeggia coi fuochi**". È un titolo fazioso, non parla di assoluzione. Ma non è il peggiore dei titoli possibili. Titolo di *Repubblica*, a tutta pagina (tra titolo e foto): **Menti ai giudici per salvare il boss. Parroco festeggiato coi fuochi d'artificio**.

Come stanno le cose? Don Nuccio Cannizzaro, ex parroco molto amato di un quartiere popolare di Reggio Calabria è stato rinvia-

to a giudizio per associazione mafiosa e falsa testimonianza. Insieme a

lui è stato rinvia a giudizio un certo Crucitti, considerato un boss. Don Cannizzaro è stato assolto con formula piena - e non per prescrizione - dal reato principale, e cioè associazione mafiosa, e in conseguenza di questa assoluzione il reato minore (cioè falsa testimonianza) è caduto in prescrizione e i giudici, di conseguenza, non lo hanno preso in esame e portato a sentenza. Contemporaneamente è stato assolto dall'accusa di mafiosità anche il presunto boss Crucitti. E naturalmente il fatto che il tribunale non consideri un boss Crucitti rende molto difficile l'ipotesi che il parroco avesse mentito per difendere un boss, perché quello non è un boss...

Ma lasciamo stare le sottigliezze logiche o giuridiche. La domanda è questa: se uno viene accusato di essere mafioso, si difende in tribunale, viene coperto di fango in-

giustamente per anni, ottiene alla fine la piena assoluzione e poi i giornali fanno il titolo nel quale scrivono che è un mafioso, ma questo povero Cristo cosa deve fare? E se una comunità festeggia l'assoluzione del suo parroco e il giorno dopo viene descritta dai giornali come una comunità di mafiosi, ma cosa deve fare? E l'Ordine dei giornalisti, che spesso si mobilita a difesa dei suoi iscritti, non ha il dovere di intervenire per l'uso arrogante e perverso del potere giornalistico usato contro gli innocenti? E se poi uno se la prende contro la criminalizzazione della Calabria, deve essere accusato anche lui - come succede spesso a noi - di essere un amico dei mafiosi?

Non si sa che dire di fronte a questa barbarie spavalda. Vien solo da citare Beppe Grillo (la frase migliore di Beppe Grillo...): ma vafanculo!!!

DALLA CASSAZIONE ALT ALLA SACRA ROTA Conviventi da 3 anni, nozze a vita



La convivenza comeconiugi è un valore riconosciuto dalla Costituzione e va tutelata come situazione giuridica di "ordine pubblico italiano", hanno sostenuto le sezioni Unite civili della Cassazione: pertanto, se la convivenza dura almeno tre anni, "è sostitiva" del riconoscimento della nullità del matrimonio dichiarato dal giudice ecclesiastico. Il principio di diritto è stato affermato in una vicenda giudiziaria nella quale il marito - un uomo della provincia di Venezia - si era opposto alla richiesta della moglie di far valere anche in Italia gli effetti civili della nullità del loro matrimonio.